Maggioranza appesa a un filo Mascarin: «Serve un rimpasto»

▶Partirà domani la lettera al prefetto dopo l'alt alla manovra di bilancio. Geronazzo (gruppo Senatore) apre al confronto

PORTOGRUARO

Partirà ufficialmente domani, lunedì, la lettera del segretario comunale al prefetto di Venezia sulla mancata approvazione, da parte del Consiglio comunale, della delibera relativa alla presa d'atto della salvaguardia degli equilibri di bilancio. Nove i voti contrari (4 del Gruppo Senatore e 5 dell'opposizione) e solo cinque quelli a favore (tre della Lega più il sindaco e il presidente del Consiglio). Non è passato, in questo caso anche con l'astensione del consigliere di Forza Portogruaro, Riccardo Rodriquez, neanche l'assestamento generale al bilancio di previsione 2022.

Alla base di questa rottura in maggioranza ci sarebbero diversi motivi: la richiesta di rimpasto non esaudita, la contrarietà al "ring" e al parcheggio di via Valle, fino alla nomina di Caterina Pinelli a presidente del Cda della Francescon. Una volta ricevuta la lettera, il prefetto *diffiderà* i consiglieri affinché licenzino gli atti non approvati, fondamentali per l'attività del Comune, assegnando un termine che non dovrebbe superare i 20 giorni. Se entro questo termine non dovesse arrivare l'approvazione, le porte per il commissario sarebbero spalancate.

«IL SINDACO RIVEDA I RUOLI»

Nel frattempo, mentre il sindaco Florio Favero rimane fermo sull'idea di non rassegnare le dimissioni, accusando il Gruppo Senatore di "giocare contro la città" e mettere a rischio i 18 milioni di euro del Pnrr ottenuti dalla giunta, a fare pressing sul primo cittadino affinché faccia i conti con i numeri del Consiglio e risponda alla richiesta avanzata da 7 consiglieri di un rimpasto è il presidente del Consiglio comunale ed esponente di Fratelli d'Italia, Gastone Mascarin. «Come rappresentante di Fdi – esordisce Mascarin - chiedo al sindaco di produrre il massimo sforzo per trovare il giusto equilibrio nella maggioranza, al fine di trovare quella serenità d'animo e quella capacità di governare che i cittadini si attendono. È un ruolo politico che spetta al sindaco con la collaborazione di tutti i consiglieri coinvolti ed è soprattutto una risposta che dobbiamo alla città. Rivedere equilibri e ruoli non è una vergogna in politica, tanto più se questo potrà permettere di lavorare per il bene di Portogruaro».

Favero, però, al momento esclude qualsiasi tipo di rimpasto "perché – ha detto - nessuno ha fatto critiche al lavoro della giunta". In realtà, c'è chi contesta il vicesindaco leghista Mattia Dal Ben, che ha vinto un concorso come agente di Polizia locale a Padova e che da qualche mese frequenterebbe poco gli uffici del Comune. Contattato, Dal Ben non ha risposto. Parla invece l'assessore Luigi Geronazzo, eletto con la Senatore. «Questa frattura – commenta Geronazzo – ha diverse cause, ma sono certo che si potrà sanare: quello della Senatore è stato un segnale, siamo persone responsabili. Chiaramente spetta al sindaco il primo passo e credo che i primi giorni della prossima settimana aprirà un confronto con la maggioranza. Nessuno vuole le elezioni».

A chiederle a gran voce è invece la minoranza "Civici e democratici". Il capogruppo Marco Terenzi sottolinea il fallimento «di una maggioranza che non è mai stata tale, cartello elettorale minato alla radice dai veti e dall'assenza di visione comune per la città. Il voto contrario del Gruppo Senatore, peraltro senza nessuna spiegazione durante il Consiglio, è solo l'ultimo e più grave fatto di una serie che si è susseguita in questa prima parte della consiliatura. Portogruaro merita di meglio: si restituisca quanto prima la parola agli elettori».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUELLO IN GIUNTA Da sinistra Luigi Geronazzo e Gastone Mascarin (FdI), presidente del Consiglio comunale

Bibione

Schianto contro la Panda Motociclisti in ospedale

BIBIONE Sorpassano la coda di veicoli usciti da Bibione, due coppie di motociclisti cecoslovacchi si schiantano contro un'auto e finiscono tutti in ospedale, uno dei quali con molte fratture. Erano le 9.30 di ieri mattina quando sulla Regionale 74 che da Bibione porta a San Michele si era formata una lunga coda. Per ovviare ai rallentamenti, due motociclisti con le relative compagne in sella si sono messi in sorpasso. Giunti a San Filippo, nei pressi del tendificio "Bertelli", le moto hanno tamponato una dopo l'altra una Fiat Panda con a bordo una portoguarese. Il botto è stato impressionante, tanto da sfondare il bagagliaio dell'utilitaria. Sul posto sono arrivate due ambulanze del Punto di primo intervento di Bibione che hanno trasferito i 4 a Portogruaro. Scioccata, ma incolume la conducente della Panda. (m.cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Una violenza e brutalità lucidamente criminali» Così è stata uccisa Marcella

PORTOGRUARO

Ubriachi e "impasticcati" hanno ucciso con brutalità, senza motivo, per rapinare beni di scarso valore ad una donna che conoscevano e che li aveva invitati a casa, con la quale, fino a qualche minuto prima, avevano riso e scherzato facendosi scattare anche una foto nel terrazzino.

È quanto emerge dalle motivazioni della sentenza con cui, lo scorso maggio, la Corte d'assise ha condannato all'ergastolo Mohammed Rabih, 22 anni (avvocati Igor Visentini e Gaetano Vinci), e Wail Boulaied, 23 anni (avvocato Igor Zornetta), per l'uccisione di Marcella Boraso, 59 anni, picchiata, sfregiata in volto con un coltello e colpita con due martellate in testa nella notte del 21 luglio 2020, nel suo appartamento Ater di via Croce Rossa 98 a Portogruaro.

A colpire la donna con le due martellate letali è stato Boulaied, ma per la Corte è pienamente corresponsabile dell'efferato delitto anche Rabih, che con il connazionale ha condiviso il progetto di furto, poi trasformatosi in rapina.

PORTOGRUARO La casa della vittima

DEPOSITATE LE MOTIVAZIONI DELL'ERGASTOLO INFLITTO DALLA CORTE AI DUE IMPUTATI

VERSIONI NON CREDIBILI

In una sentenza lunga più di 200 pagine, viene ricostruita la dinamica di quella tragica notte, raccontata da entrambi gli imputati, che però non sono stati considerati del tutto credibili: nella rispettiva versione, infatti, hanno cercato di ridimensionare il proprio ruolo. Boulaied ha ammesso di aver sferrato le martellate, ma ha dichiarato che fu Rabih ad incitarlo a colpire Marcella, mentre nel bagno dell'abitazione la donna stava cercando di difendersi dai calci e pugni con cui era stata colpita dopo essersi resa conto che i due giovani avevano intenzione di derubarla. Rabih ha invece riferito che sarebbe stato Boulaied a fare tutto: prima andando nella stanza da letto della cinquantanovenne per cercare qualcosa da arraffare (mentre lui cercava di distrarla in salotto), poi uccidendola a martellate. La Corte ipotizza che sia andata in maniera diversa: probabilmente Marcella era già andata a dormire (lo testimonierebbe l'abbigliamento con cui è stata trovata morta) e sarebbe stata svegliata dal rumore provocato dai due giovani nel tentativo di svaligiare la sua abitazione. Boulaied aveva una frequentazione con la Boraso che durava da tempo, e in precedenza l'aveva picchiata.

Una vicina di casa, attorno alle 3.30 del mattino, sentì tre rumori, come di piastrelle spezzate. Poi nessun altro rumore: i due giovani hanno evidentemente ripulito tutto in silenzio, per poi fuggire con una collanina e alcuni medicinali. Per cercare di far sparire ogni prova provocarono un principio di incendio accendendo due fornelli del piano cottura e gettando accanto carta e plastica, che si sciolse facendo poi cadere la cappa, per via del forte calore. Un comportamento «lucidamente criminale».

La condanna potrà essere impugnata in appello.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Thermos del caffè addosso, ustionato bimbo di 2 anni

BIBIONE

Doveva essere una vacanza indimenticabile sulla spiaggia di Bibione, per una famiglia austriaca si è trasformata in un incubo. Il piccolo della coppia, un maschietto di due anni, si è infatti ustionato con un liquido bollente che era contenuto in un thermos.

L'incidente è accaduto ieri mattina verso le 10.30 nella cittadina balneare veneziana. La famiglia austriaca era da poco arrivata a Bibione per passare una settimana in un resort per un breve periodo di relax. Il loro piano purtroppo è subito cambiato.

Quando i genitori hanno iniziato a svuotare l'auto per sistemarsi nella struttura ricettiva che li avrebbe ospitati è accaduto il terribile incidente. Mentre si stavano spostando infatti è caduto il thermos che conteneva del caffè bollente, finito proprio addosso al loro figlioletto. Il pianto di dolore del piccolo ha richiamato subito l'attenzione di mamma e papà che sono accorsi per capire cosa fosse accaduto. Il caffè gli era finito addosso, ustionando tutta la parte destra del corpicino.

Senza pensarci troppo i genitori sono partiti in auto in direzione del Punto di primo intervento di via Maya dove il piccolo paziente è stato accolto con codice rosso. Attivato il piano di emergenza, i sanitari hanno praticato le prime cure per lenire le ustioni al corpicino del bambino. Nel frattempo, come da protocollo, è stato allarmato anche l'elicottero del servizio di emergenza sanitaria che si è alzato in volo da Treviso. Dopo neanche una decina di minuti il velivolo è atterrato a Bibione per prendere in consegna il bimbo. In pochi minuti il bambino e la mamma sono stati trasferiti all'ospedale Borgo Trento di Verona. Per il piccolo paziente si è reso necessario il trasferimento nel reparto "Grandi ustionati" che gli ha diagnosticato ustioni di secondo grado su braccio, torace e gamba destra. Fortunatamente non è in pericolo di vita, ma le cure non saranno semplici.

Ora il personale sanitario sta curando il bimbo per limitare ogni possibile danno. Non è escluso che venga praticata anche una operazione che permetterebbe di ridurre le ustioni e una ricostruzione più rapida dei tessuti. Fortunatamente l'immediato intervento dei genitori e quello tempestivo dei sanitari, che ancora una volta hanno agito con estrema professionalità, ha permesso di rimediare a una ferita che poteva aggravarsi se non gestita in tempo.

Un protocollo quello del Suem che si sta rivelando importantissimo anche per chi sceglie di passare le vacanza sul litorale veneziano dove arrivano centinaia di migliaia di turisti in pochissimi tempo. Ciononostante le emergenze vengono gestite sempre con rapidità e professionalità.

L'INCIDENTE MENTRE I GENITORI AUSTRIACI STAVANO SVUOTANDO L'AUTO. IL PICCOLO PORTATO A VERONA IN ELICOTTERO

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Lido del Sole

Turista trovato morto nel camper

BIBIONE Erano andati a controllare dopo le segnalazioni ricevute da alcuni commercianti, lo hanno trovato morto nel camper nel quale stava facendo una breve vacanza a Bibione. A perdere la vita M. V., 76enne cittadino slovacco che venerdì sera è stato trovato dagli agenti della polizia locale del distretto Veneto est. A segnalare la presenza di quell'uomo erano stati alcuni commercianti che si lamentavano per alcuni suoi comportamenti. Così venerdì sera gli agenti sono arrivati in via Spontini, al Lido del Sole di Bibione, per verificare. Dopo aver bussato senza ricevere risposte, i vigili hanno aperto la porta che non era chiusa a chiave. All'interno l'odore nauseabondo ha subito fatto capire agli agenti della polizia locale cosa fosse accaduto. Sul posto è intervenuto il medico legale che non ha potuto far altro che accertare il decesso, come disposto dalla Procura di Pordenone. Secondo i primi accertamenti il cittadino slovacco sarebbe deceduto da almeno 5 giorni per un malore. Le indagini, coordinate dalla Procura di Pordenone, continuano per scongiurare ogni dubbio. (m.cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA